

Tanti autori e registi si sono sbizzarriti nel descrivere gli infiniti modi in cui il nostro mondo potrebbe finire, e la vita, quella umana almeno, scomparire dal pianeta: un “colpo di tosse” della nostra stella? Un asteroide vagante? Una oscillazione del campo magnetico? Una malattia letale e incurabile? E chi più ne ha, più ne metta! Poi ci sono le oscure possibilità dell’autodistruzione dell’umanità: per le guerre atomiche, per i cambiamenti climatici, per la sovrappopolazione... La Parola di Dio che l’Avvento ci propone sembra essere una delle tante profezie di sventura: si parla di segni nel cielo, di rivoluzioni, di carestie e poi la fine del mondo... poi ci si sveglia dall’incubo e ci si scopre comodamente adagiati nella vita quotidiana oppure presi da pensieri ben più urgenti. E si tira comunque un sospiro di sollievo.

La venuta del Signore invece non sarà tanto la fine del mondo quanto la fine del peccato, la fine del male e del maligno; le cose del mondo scompariranno (lo stanno facendo da sempre) ma non scomparirà la Parola creatrice di Dio, che dà vita in abbondanza, mai la morte. Tutto certo scomparirà, ma tutto il bene vivrà, tutto sarà salvato perché saranno salvati gli uomini, i figli e le figlie di Dio; non sarà la fine ma la glorificazione e la beatitudine delle creature, sarà la Vita a vincere sulla morte, sarà l’Amore a vincere e a trasformare ogni cosa in Spirito, sarà la gioia a rimanere in eterno. Sarà l’inizio del Regno.

L’Avvento ci invita a vivere in tensione e desiderio verso questa “fine-inizio”: vorrebbe farci sentire il peso del peccato personale e del male presente, vorrebbe sollevare i nostri occhi alla visione del futuro con Dio, vorrebbe condurci ad accogliere con gioia la Luce che brilla nel bimbo di Betlemme, venuta a indicarci la strada verso la felicità.

Niente catastrofismo, dunque, ma neanche acquiescenza; c’è tanto da fare per alleviare le sofferenze dei deboli, per riallacciare rapporti rotti o incrinati, per cambiare strategie ingiuste e nocive, per prenderci cura del creato, per investire su un futuro che sia buono per tutti, per cercare con intelligenza e sapienza soluzioni ai problemi vecchi e nuovi... e c’è anche tanta Luce e Forza nella fede per non scoraggiarsi di fronte alle fatiche e alle sconfitte inevitabili, c’è un Bambino che nasce per fare la strada con noi, avanti a noi, per insegnarci con pazienza a riconoscere il bene e a rifiutare il male. La fine del mondo è **adesso**: ogni volta che facendo uso delle cose del mondo ricordiamo il loro inizio e la loro fine (che cioè ci vengono da Dio e che sono destinate a scomparire) e nello stesso tempo le utilizziamo per realizzare ciò che al contrario rimarrà per sempre, l’amore gratuito e il servizio fedele, e non abbiamo paura di dire: “Maranatha!”

Incontro per la Caritas

Il tempo di Avvento è un periodo favorevole per riportare al centro della nostra fede la cosa più importante: l'amore a Dio e ai fratelli; al centro di questo tempo liturgico c'è Maria, incinta, che corre ad aiutare la cugina Elisabetta portandole la gioia. Durante l'Avvento ci sarà anche la Giornata per la Caritas diocesana, **domenica 17 dicembre**; in quella occasione è stato deciso nell'ultimo incontro della Caritas parrocchiale di celebrare la **FESTA DELLA CARITAS** da condividere con le famiglie ad essa legate ormai da anni.

Ci troveremo perciò questa settimana per organizzare i preparativi; chiediamo a chiunque abbia disponibilità di un po' di tempo in quel giorno di darci una mano. L'incontro di preparazione sarà

martedì 5 alle 15 al Monastero

Raccolta generi alimentari

Vogliamo proseguire anche quest'anno la tradizione di raccogliere a favore delle famiglie in difficoltà generi alimentari non deperibili, che la Caritas distribuirà poi nel corso dei mesi successivi.

S. Paolo ha scritto che "*Chi semina largamente, largamente raccoglierà*" e anche "*Chi dona lo faccia con gioia*"; proviamo tutti a sperimentare questa **gioia**, ciascuno secondo le proprie possibilità; cerchiamo di metterci nei panni delle famiglie bisognose e offriamo ciò che noi stessi reputiamo importante: scatolame, pasta, zucchero, olio, ma anche biscotti, marmellata, cioccolata, articoli per l'igiene personale, articoli per bambini piccoli...

La vostra offerta potrete consegnarla a sr. Teresina o alla catechista oppure in chiesa la domenica, oppure all'Ufficio Parrocchiale.

Vangelo, non guerra /3

Proseguono con testardaggine, malgrado le poche (ma preziose!) presenze, gli incontri che, anzitutto a me, servono a fare il punto sui sentimenti e le riflessioni scatenate dalle guerre in corso attorno a noi. La Bibbia presenta una tale varietà e complessità di suggestioni (le guerre erano pane quotidiano anche allora) che non è giusto trascurare, anche perché le nazioni e le istituzioni sembrano brancolare nel buio (e noi con esse).

Dopo aver affrontato, aiutati dalla Parola, i temi della Giustizia e della Vendetta, questa settimana ce la vedremo con la Punizione; è una realtà che conosciamo bene, anche nelle famiglie, ma che spesso viene applicata male, diventando ricatto o vendetta. Per chi vuole, l'incontro sarà

mercoledì 6 ore 21 a s. Rocco



Leggilo sulla Bibbia, troverai scritto **106(105)**

Il punto fondamentale di questo salmo, che ripercorre anch'esso la storia di Israele, prolungandola rispetto al salmo precedente, è il contrasto tra il **peccato** del popolo e la **pazienza** di Dio che, tra punizioni e perdoni, mostra sempre e comunque la propria fedeltà al patto di alleanza con esso. Le parole-chiave dunque sono “**ostinazione**” di Israele e “**pietà**” da parte di Dio.

Il Salmo comincia dunque con un invito a lodare Dio ricordando tutti i suoi prodigi, segue una beatitudine riservata ai giusti e una preghiera al Signore (“*Ricordati...*”) di poter godere ancora della sua benedizione insieme a tutto il popolo; il salmo poi termina con una supplica a Dio perché riconduca in patria i deportati, oggetto dell'ultima e definitiva punizione (l'esilio a Babilonia) per il moltiplicarsi dei peccati commessi da Israele, e infine con una acclamazione liturgica (come quelle che nelle nostre preghiere terminano con “...per tutti i secoli dei secoli. Amen”). In mezzo al salmo, il racconto delle **tante colpe** del popolo a fronte dei tanti interventi a suo favore da parte di Dio.

Che cosa imparare da tutto questo? I verbi che vengono usati dal salmista in riferimento a Israele sono: “non compresero”, “non ricordarono”, “si ribellarono”, “dimenticarono”, “tentarono Dio”, “si fabbricarono un vitello”, “rifiutarono”, “mormorarono”, “non ascoltarono”, “si asservirono”, “lo irritarono”, “si contaminarono” e infine “si ostinarono”; una vera e propria **rassegna** dei sentimenti e delle azioni che il diavolo suggerisce anche a noi di fronte ai fatti della vita e alle scelte (complesse, ma a volte anche quelle ordinarie) da compiere; invece di riconoscere e ringraziare, invece di ricordare e imparare, le strade che prendiamo sono spesso quelle che ci allontanano da Dio e dalla sua misericordia. Non stupisce quindi che la vita si manifesti incomprensibile e perfino spietata, se non viene letta nella prospettiva della “*responsabilità collettiva*”, per la quale ogni peccato provoca comunque dolore e male nel mondo e, viceversa, ogni bene compiuto produce salvezza intorno a sé.

Quali sono invece i verbi riferiti a Dio? “Li salvò”, “li condusse”, “li riscattò”, “guardò alla loro angoscia”, “si ricordò”, “si mosse a pietà”, “fece loro trovare grazia”; all'inizio dell'Avvento riconosciamo che il Signore si è spinto fino a diventare carne per dare “corpo” a quei verbi, per dimostrare che non ci sono strade sbarrate per Lui, che il peccato non l'avrà vinta sulla sua bontà; l'invito a “vegliare” di questa domenica non capita a caso, ma è il segno che ancora una volta Dio si china sulla nostra povera umanità per salvare e liberare, per riportare la speranza nel futuro.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Prima settimana di Avvento e del Salterio

<p>Domenica 3 dicembre 1^ DOMENICA DI AVVENTO</p> <p><i>Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.</i></p>	<p>10.00 PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 MARINI GIULIO (anniv.) ANSELMETTI CATERINA</p>
<p>Lunedì 4 novembre</p> <p><i>Il Signore raduna tutti i popoli nella pace del suo regno.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO Novena dell'Immacolata</p>
<p>Martedì 5 novembre</p> <p><i>Gesù esultò nello Spirito Santo.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 BUZI PIETRO Novena dell'Immacolata</p>
<p>Mercoledì 6 novembre S. Nicola</p> <p><i>Gesù guarisce molti malati e moltiplica i pani.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 GIAMPIERO Novena dell'Immacolata</p>
<p>Giovedì 7 novembre S. Ambrogio</p> <p><i>Chi fa' la volontà del Padre mio, entrerà nel regno dei cieli.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Maria) ANIME DEL PURGATORIO Novena dell'Immacolata</p>
<p>Venerdì 8 dicembre IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. VERG. MARIA</p> <p><i>Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.</i></p>	<p>11.30 Battesimo di Aurora e Marzio</p>
<p>Sabato 9 dicembre</p> <p><i>Vedendo le folle, ne senti compassione.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (S. Maria)</p>
<p>Domenica 10 dicembre 2^ DOMENICA DI AVVENTO</p> <p><i>Raddrizzate le vie del Signore.</i></p>	<p>10.00 ANTONIO E DOMENICA, ANTONIO E EGIDIA</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p>